E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Rabite
Felici di viaggiare
www.rabite.it

il Quotidiano del Sud
Edizione BASILICATA

ANNO 15 - N. 98 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 10 aprile 2015

Rabite
Felici di viaggiare
www.rabite.it

#EcocCommunication#2019

# Come si dice cultura nel resto d'Europa?

*A Matera convention di due giorni per creare il network tra dieci capitali*



*Lavoriamo per veicolare il messaggio corretto Non abbiamo vinto per la bellezza della nostra città ma per il progetto che abbiamo proposto*

CIERVO a pagina 16

*L'altra prospettiva*

## I SOLITI NOTI NON HANNO FATTO UN PASSO INDIETRO FACCIO IO UN PASSO AVANTI

di SAVERIO VIZZIELLO

*Sicuramente la candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura ha fatto bene a questa città: ci ha fatto sentire più uniti, parte di uno stesso percorso, desiderosi di ottenere un risultato di cui certamente siamo tutti orgogliosi.*

segue a pagina 14

RIMBORSOPOLI

# Indagine finita Ora si indaga anche sul 2012



*La Corte dei conti acquisisce in Regione scontrini e fatture dell'ultimo anno*

a pagina 17

MILANO, LA STRAGE IN TRIBUNALE

# «Momenti di panico Cercavano il killer nel nostro ufficio»

*La testimonianza di Marco Fanuzzi il materano che lavora in Cancelleria*



CIERVO a pagina 8

Reddito minimo

# «Deve essere strutturale non una tantum»



*Il segretario Cgil, Angelo Summa: «Non polverizziamo il fondo idrocarburi Per il risparmio energetico e le imprese c'è altro»*

a pagina 11

VI SEGNALIAMO:

GRUMENTO

## Raptus di gelosia asporta la cute del pene del rivale Condannati padre e figlio

a pagina 17

LAGONEGRO



## "Coccarde rosse" per le brigantesse

a pagina 43

Il caso Avigliano Il direttore del portale regionale chiede le dimissioni del sindaco. La notizia poi tolta dal sito

# Basilicatanet: Pittella ammonisce Donato Pace



*Il governatore: «Chi ha ruolo pubblico di terzietà usi termini più sobri. Non tollererò ulteriori episodi»*



SANTORO alle pagine 10 e 11

GRUPPO IULA
la professionalità al servizio dell'ambiente
Bng S.p.A.
bonifiche ambientali
trattamento fanghi
opere civili
SETTORE ECOLOGIA
trattamento fanghi ed acque
riciclaggio rifiuti
bonifica terreni
bonifica siti industriali e/o dismessi
pronto intervento ecologico
Sede legale e amministrativa S.S. 407 Basentana km 68
Borgo Macchia - 75013 Ferrandina (MT)
Tel. 0835.757011 - 0835.757015 - Fax 0835.759607
e-mail: info@gruppoiula.com - www.gruppoiula.com

Che tempo fa in Basilicata?

L'alta pressione delle Azzorre garantirà giornate soleggiate con temperature gradevoli



di GERMANO DI LEO

Una propaggine dell'alta pressione delle Azzorre estenderà il suo dominio sul bacino mediterraneo abbracciando, in queste ore, anche la nostra regione. In concomitanza con questo fine settimana si instaureranno, pertanto, condizioni di tempo stabile e soleggiato con temperature che ritorneranno nella media del periodo. Il progressivo rinforzo in area mediterranea dell'alta pressione garantirà cielo sereno e temperature gradevoli per buona parte della settimana prossima, anche se, ma questo è un sintomo della stagione che avanza, durante le ore centrali più calde della giornata sarà possibile lo sviluppo di addensamenti nuvolosi a carattere cumuliforme che, soprattutto nelle zone interne, potranno dare origine a locali temporali pomeridiani. La ventilazione risulterà pressoché assente o debole di direzione variabile ed i mari si presenteranno quasi calmi sia lo Ionio che il Tirreno.

CONSORZIO DI TUTELA VINI Matera DOC
Buona Pasqua

9 771974 617259 50410

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 10 aprile 2015 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Barletta: 0883/341011 | Foggia: 0881/779911 | Brindisi: 0831/223111 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: **tutti i giorni esclusi i festivi:** ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

Volkswagen
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

SEAT
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

**TRIBUNALE** APERTO IL DIBATTIMENTO. SONO COINVOLTE VENTISEI PERSONE (STRALCIATE LE POSIZIONI DI ALTRI NOVE) FRA EX CONSIGLIERI, IMPRENDITORI E UN COMMERCIALISTA

# «Rimborsopoli» alla Regione «Così hanno approfittato i politici»

## Gli investigatori nell'aula del tribunale illustrano le accuse sull'arraffa-arraffa

Pool investigativo composto da Carabinieri, polizia e Guardia di finanza

● I tre investigatori che hanno guidato il pool che ha indagato sui rimborsi «scroccati» dai consiglieri della Regione Basilicata. Ieri hanno testimoniato al processo «Rimborsopoli». Il pubblico ministero ha chiesto di nuovo di riunire in un unico «processone» i due maxi-filoni.

SERVIZIO A PAGINA III >>

## REGIONE BASILICATA



### A fine mese il Pittella bis è pressing su Lacorazza

**«Verso la giunta senza guardare in faccia nessuno». Più che un metodo, quasi un mantra, ormai, per Marcello Pittella. Il governatore lo dimostra all'indomani dell'incontro di maggioranza sul nuovo esecutivo e lo conferma nelle riunioni che ad esso sono seguiti. Le difficoltà nel mettere insieme tutti i tasselli ci sono, il presidente non li nega e per questo, dopo averlo detto ai vertici dem lo ha ratificato anche ai suoi fedelissimi.**

INCISO A PAGINA IV >>

## AMBIENTE



### Maratea La centrale contestata è realtà

**● Taglio del nastro per la centralina idroelettrica di Maratea. Quell'impianto della discordia contro il quale si è scagliato un comitato di cittadini. Ieri forse ci si aspettava qualche contestazione che, invece, non è arrivata. Degli anticentrale non c'era nessuno a Fiumicello, la località che ospita l'impianto. Anzi, tra i presenti c'è stato apprezzamento per l'opera.**

PERCIANTE A PAGINA II >>

## BENVENUTA RETE DELLA BELLEZZA SE NON LA UCCIDONO GIÀ NELLA CULLA

di **MIMMO SAMMARTINO**

La Basilicata del futuro? È quella che sa pensarsi non succube dello sfruttamento intensivo del territorio. È la Basilicata che impara a a mettere a valore il suo patrimonio storico, artistico, culturale. Che guarda ai siti archeologici (in relazione anche a realtà «forti» e prossime, come quella di Pompei) o, come accade oggi, si propone di scommettere anche sul patrimonio di archeologia industriale. Ci si accorge, finalmente, che la bellezza esiste anche qui. Che può essere tutelata, esaltata e messa in rete. È nata una nuova consapevolezza diffusa. Alleluja. Ma attenzione: bisogna consentire al «bambino» di crescere, contrastando i progetti capaci di ucciderlo mentre è ancora in culla.

**CRIMINALITÀ** PAURA DOPO LA STRAGE DI IERI A MILANO

# Tribunali sicuri Il caso di Potenza

● Dopo la strage in tribunale a Milano è scattata la psicosi. In tanti si chiedono come sia potuto accadere. Lì è bastato un falso tesserino da avvocato. Così Claudio Girardello, l'autore della strage, sarebbe riuscito a eludere i controlli di sicurezza ed entrare nel palazzo di giustizia armato di pistola. L'uomo sarebbe arrivato in aula attraverso l'ingresso riservato ai legali, che non devono passare sotto il metal detector. E a Potenza? Potrebbe accadere un caso simile? Quanto è sicuro il palazzo di giustizia? Cosa lo difende?

SERVIZIO A PAGINA V >>

**POTENZA** TENUTO UN COMITATO SULL'ORDINE PUBBLICO

# «Diminuiti i reati in questo 2015»

● Nei primi mesi del 2015 nel capoluogo di regione si è registrata «una diminuzione dei delitti anche con riguardo ai reati predatori (furti, rapine e scippi)» rispetto ai primi mesi del 2014. È quanto emerso nella giornata di ieri in una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. La riunione è stata presieduta dal prefetto Antonio D'Acunto. All'incontro che si è svolto nella Prefettura di Potenza hanno partecipato il presidente dell'amministrazione provinciale Nicola Valluzzi, il sindaco di Potenza Dario De Luca ed i vertici delle Forze dell'ordine.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

**POTENZA**

### Addetti alle pulizie al Comune: «Basta con Facility»

SERVIZIO A PAGINA V >>

**AVIGLIANO**

### Elezioni: Pd contro il suo sindaco «È fuori dal partito»

GUGLIELMI A PAGINA VII >>

**NEMOLI** IMPORTANTE INIZIATIVA PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE

# Nasce una fattoria sociale per diversamente abili



**FATTORIA** **Mano tesa verso i diversamente abili. Nasce a Nemoli una fattoria sociale**

LOVOI A PAGINA VII >>

## REDDITO MINIMO DI INSERIMENTO DA QUI NON SI TORNA INDIETRO

di **ANGELO SUMMA**
SEGRETARIO REGIONALE CGIL BASILICATA

Ha ragione il Presidente della Regione quando parla di un'epoca complessa e di un 2015 che rischia di diventare drammatico. Ha ragione anche a parlare di senso di responsabilità e necessaria condivisione. E ha ragione pure quando parla in termini positivi dell'accordo raggiunto con il Ministero dello Sviluppo economico, accordo di cui il sindacato è stato protagonista. Purché alla fine si tengano in altissima considerazione due elementi imprescindibili. Il primo: il disagio che vivono migliaia di persone non è argomento che può lambire le contrattazioni politiche e le solite strategie interne ai partiti per la divisione di postazioni e incarichi. Il secondo elemento, già delineato nella concertazione siglòata a dicembre 2014 fra Giunta regionale e Cgil, Cisl, Uil, riguarda il finanziamento del "Reddito minimo di inserimento" per sostenere chi è più in difficoltà.

SEGUE A PAGINA XII >>

**MELFI** IN GARA 22 SCUOLE IN RAPPRESENTANZA DELLE REGIONI

# Valorizzare le eccellenze con «Basilicata a tavola»



**GARA** **Una delle dimostrazioni a scuola per «Basilicata a tavola»**

PACE A PAGINA VIII >>

PATRUNO

# Benvenuti alla fiera dei danni...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

E indovinate dove si taglia? Sull'alta capacità Bari-Napoli, quella strombazzata ferrovia attesa da oltre 150 anni e prevista per il 2028. E visto di quali stratosferici collegamenti gode il Sud, tagli anche alla statale (si rifà per dire) Jonica, quella che ci mette otto ore per farti arrivare a Crotone, mentre sugli adiacenti binari sbuffa una littorina stile Far West. La Regione Puglia chiederà chiarimenti a Roma, dove staranno tremando.

Danno numero 2 bis. Ma di quanto e dove i tagli di questa spesa pubblica? Conteggio della Svimez (l'Associazione a difesa degli interessi del Sud): al Sud del 6,2 per cento in rapporto al Pil (il reddito prodotto), al Centro Nord del 2,9. Traduzione: non solo aumento invece che riduzione del divario, ma aumento del divario ai danni del Sud e finanziato anche con i soldi delle tasse del Sud. Il Sud assiste il Centro Nord.

Danno numero 3. Bilancio della legge Obiettivo, quella che avrebbe dovuto velocizzare le opere pubbliche, ovviamente specie al Sud, e ridurre il divario di infrastrutture fra le due Italie. Evidentemente il divario doveva essere a danno del Nord, visto che al Nord è andato il 74,4 per cento dei lavori e al Sud il 25,6 per cento. Sì, ma con il Fondo per le opere di interesse strategico sarà andata diversamente: l'83,5 per cento al Nord, il 16,5 al Sud. Va bene, ma ci sono sempre i fondi dello Sbloccacantieri: il 70,1 per cento al Centro Nord, il 29,9 al Sud. Con




**SALVINI** L'altro Matteo ora punta al Sud

differenza di percentuali aumentate rispetto a un anno fa. E con spesa pubblica che accresce il divario invece di ridurlo. Ciliegina: anche dove al Sud i lavori sono finiti (e sappiamo che sono l'opposto di Mennea), lo Stato non salda i conti, mancando ancòra all'appello il 32 per cento del dovuto. Con prevedibile giubilo delle imprese meridionali impegnate. Che, se falliscono, è perché sono le solite imprese meridionali.

Danno numero 4. Il Sud continua a perdere iscrizioni all'università: il 15 per cento in meno (rispetto a un 1 per cento di calo al Nord). Effetto crisi. Ma anche effetto di una sedicente meritocrazia che è piuttosto una licenza di uccidere. Meno possibilità di sostituire i docenti che vanno in pensione dove le università incassano di meno dalle tasse (sembrava che far pagare di meno fosse un titolo di merito). Meno fondi alle università i cui studenti trovano più tardi il lavoro: la disoccupazione diventa una colpa da punire non un problema da affrontare.

Varie ed eventuali. Già nota la sottrazione di 3,5 miliardi di cofinanziamento statale al Sud per i programmi europei: servivano per gli incentivi alle aziende che assumono (siccome le aziende sono soprattutto al Nord, coi soldi del Sud si finanziano le assunzioni al Nord: il Sud assiste di nuovo il Nord). Investimenti delle Ferrovie dello Stato: 98,8 per cento da Firenze in su, 1,2 per cento da Firenze in giù. Ma da Firenze in su non c'è già l'Alta velocità? Non facciamo polemiche.

Nel 1952 il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno rievocò la figura del suo primo direttore generale. Era milanese, si chiamava Alfredo Scaglioni, morì giovane dopo due anni di impegno. Il suo merito, dice il verbale, fu far capire al suo Nord che l'intervento pubblico al Sud e la riduzione del divario si sarebbero tradotti in un "manifesto vantaggio" per il Nord. Ché anzi "la grande riserva dell'incremento della ricchezza nazionale" è ormai soprattutto nel progresso del Sud.

Sono passati più di sessant'anni. Invece che Scaglioni abbiamo Salvini. E invece che ricchezza nazionale, stiamo alle pezze. Finora abbiamo letto perché.

**Lino Patruno**

FORMICOLA

# Tramontano le regole di civiltà

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ma la scintilla della violenza, stavolta, è esplosa nella nostra routinaria quotidianità, in un'aula di Tribunale uguale a tante altre, da Milano a Catanzaro. Nessun eroe, nessun *happy end*. Solo il sangue, la follia, lo *choc*. Un uomo che ritiene di essere finito sul lastrico per colpa di qualcuno e che banalmente si vendica uccidendo tre innocenti, sebbene il suo obiettivo fosse «solo» il giudice che di lì a poche ore forse l'avrebbe condannato per bancarotta.

Se il sistema delle regole certe è tramontato, è facile che nasca un altro sistema, fatto dell'arcaico principio dell'*occhioperocchio*, un sistema brutale e rozzo che non solo può armarti la mano, mietere vittime innocenti e creare sgomento sociale, quanto convalidare le tue fantasie più nere, assolverti, legittimarti. Scenari da brivido. Soprattutto perché sai - perché lo sai - che i diritti sono diventati una materia flessibile, una scienza inesatta. Colpevoli, innocenti: chi può dire con esattezza chi appartenga alla prima categoria e chi alla seconda? Amanda e Raffaele sono stati innocenti e colpevoli a intermittenza, ora sì, ora no e se scavi bene, ancora oggi, da qualche parte, c'è qualcuno convinto che i due con l'omicidio della povera Meredith centrino eccome, nonostante un verdetto di assoluzione.

Ma l'Italia è un Paese buffo, surreale. Comico e drammatico, in egual misura, perché nelle stesse ore in cui a Milano si consumava il terrore, a Bari andava in scena la farsa. Identico scenario, il Tribunale. Un uomo che tenta di espugnare le stanze di qualche magistrato perché poco soddisfatto della risposta di giustizia ottenuta fin qui. Però la sorte, su questo tappeto, ha lanciato dadi diversi: il pover'uomo, per esprimere il suo dissenso, si è soltanto spogliato nel piazzale esterno del Palazzo di giustizia, rimanendo in *boxer* a passeggiare ai piedi della Minerva di pietra.

Ingiustizia, pazzia, leggi improponibili, sbando sociale. Ma c'è ancora dell'altro, nella parabola dell'orrore milanese (o del simpatico siparietto barese) ed è il tema della sicurezza. Come si fa ad entrare armati, in un posto come un palazzo di giustizia, senza che nessuno se ne accorga, senza che ti intercettino, ti fermino, intuiscano le tue intenzioni? Eppure quando capita all'uomo medio di avventurarsi ad esempio in un aeroporto, c'è il rischio che finisca nelle grinfie della Cia per un *metal detector* particolarmente ostinato. A chiunque prima o poi capita di attraversare stanze di uffici, enti pubblici, amministrazioni e di verificare quanto sia tutto estremamente permeabile e a rischio. Quanto siamo tutti drammaticamente vulnerabili, ma come al solito abbiamo bisogno dei lutti perché il problema si materializzi in tutta la sua gravità. Ed ecco altre leggi, più restrittive, più punitive, più efficaci. Leggi che qualcuno violerà, per non essere mai punito.

**Carmela Formicola**

ROCCO PALESE*

# Xylella, ora aiuti concreti

Il ministro Martina ha chiesto al Salento un impegno straordinario ed un grosso sacrificio; il Presidente Vendola si è praticamente associato alla richiesta. Ma il Salento, quindi, ha o non ha il diritto di chiedere al Governo e alla Regione un aiuto concreto? A fronte dei clamorosi ritardi con cui Governo e Regione hanno preso atto di questo disastro, lasciando che in due anni la situazione precipitasse al punto che ora gli alberi malati devono essere eradicati, il minimo che spetta agli olivicoltori salentini è un aiuto concreto. Allora occorre che quanto prima il Governo approvi una Legge speciale sullo stato di calamità, chiedendo all'Europa di stanziare fondi e la Regione riformuli il Piano di Sviluppo Rurale, destinando all'emergenza Xylella, quindi alle aziende danneggiate, il fiume di soldi ora previsto per consulenze e comunicazione. Solo dopo Governo e Regione potranno pretendere da olivicoltori e vivaisti l'attuazione dei costosissimi interventi previsti dal Piano del Commissario. In caso contrario il Piano è destinato a restare sulla carta non perchè gli olivicoltori si sottrarranno volontariamente alla realizzazione degli interventi, ma perchè queste aziende, già ridotte sul lastrico dall'epidemia Xylella e dall'Imu agricola, non hanno più neanche gli occhi per piangere e i soldi per vivere. Come si può pretendere che finanzino anche l'attuazione del Piano? Governo e Regione devono assumersi le proprie responsabilità per salvare l'economia olivicola pugliese!

*Segretario d'aula di Forza Italia alla Camera*

# LA SOCIETÀ CIVILE NELLA LOTTA AI CARTELLI

di **MARIO LETTIERI E PAOLO RAIMONDI**

Fin dal suo inizio l'Unione europea ha sempre combattuto la formazione di cartelli tra banche, assicurazioni, imprese ed altri attori economici. Insieme ai monopoli e agli oligopoli, i cartelli rappresentano una vera minaccia al corretto funzionamento del mercato. Certe imprese, per fissare e alzare i prezzi o per dividersi il mercato in modo da avere posizioni dominanti o di monopolio, deformano la sana concorrenza creando dei cartelli, cioè delle alleanze e degli accordi segreti con alcuni concorrenti. Simili comportamenti distorcono il mercato e bloccano le innovazioni tecnologiche e i miglioramenti della stessa qualità dei prodotti. Di conseguenza i consumatori pagano di più per prodotti e servizi di qualità più bassa. I cartelli contengono i semi della corruzione e della manipolazione occulta non solo dei prezzi e, a lungo andare, possono sollecitare anche infiltrazioni del crimine organizzato.

Perciò decisivo è il ruolo delle agenzie di vigilanza e antitrust. Spesso esse si trovano di fronte a sfide continue e ardue. Come nella lotta all'AIDS, anche il virus della manipolazione dei prezzi e la formazione dei cartelli mutano continuamente. Occorre, quindi, avere degli strumenti di indagine, di deterrenza e di repressione sempre più precisi ed efficaci.

Negli anni in Europa le multe applicate contro i cartelli e le deformazioni del mercato sono cresciute di valore. Nel 2014 sono state di circa 2 miliardi di euro. Ciò sta ad indicare che sotto il tappeto si nasconde molta illegalità. Forse crescente. In Italia nel 2013 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato 116 indagini per manipolazioni. Di queste 86 si sono concluse con sanzioni per 9,3 milioni di euro. Ci sembra veramente ancora troppo poco!

Più recentemente sono emersi anche grandi e pervasivi intrighi nel settore dei servizi finanziari. Per esempio, alla fine del 2014 la Commissione europea ha multato per 120 milioni di euro la JP Morgan, l'UBS ed il Credit Suisse per aver creato illecitamente un cartello allo scopo di manipolare il tasso di interesse del franco svizzero all'interno della definizione del Libor. Nella stessa operazione si alteravano anche i tassi di interesse sui derivati. Come abbiamo più volte denunciato, questi "giochi sporchi" sui tassi del Libor, sui mercati Forex e simili sono il frutto di cartelli creati dalle grandi banche internazionali, veri "pupari" che hanno "guidato" i mercati a loro vantaggio. Le indagini in corso sono molte, come noto. Le multe, invece, purtroppo sono irrisorie rispetto alle montagne di guadagni illeciti.

**DISTORSIONI** -Tutti i settori economici, da quelli più semplici a quelli più complessi, non sono immuni da tali pratiche. Si va dal mercato del pesce a quello dei prodotti agricoli, da quello dell'hardware informatico, dei parabrezza, delle vitamine alla distribuzione del gas. A rimetterci sono sempre i consumatori.

Per fortuna la consapevolezza di tali distorsioni cresce sempre di più nei singoli cittadini e nelle associazioni dei consumatori. Lo stesso regolamento 1/2003 dell'Ue sollecita i soggetti privati e la società civile a presentare reclami alle autorità garanti della concorrenza, ai tribunali e alla Commissione. E non è secondario che la stessa Commissione europea, con un piccolo sostegno attuativo del suo Programma di "Prevenzione e lotta al crimine", abbia finanziato alcune associazioni italiane, bulgare, rumene ed inglesi per preparare uno specifico modello di indagine finalizzato ad individuare l'esistenza di eventuali cartelli di imprese in segmenti del mercato. Il citato progetto transnazionale si chiama TECoL, Tool for Enforcing Competition Law (www.tecol.eu). Ci sembra importante oltre che positivo la definizione di un modello che , applicando nell'antitrust la teoria matematica dei giochi vincitrice di premi Nobel, "predice" il comportamento di mercato probabile di una o più imprese in un ambiente di libera concorrenza e reagisce in presenza di una discrepanza rilevante tra il comportamento atteso dei partecipanti e quello effettivo. Del resto le organizzazione dei consumatori e anche singole imprese spesso percepiscono le anomalie ed i comportamenti scorretti senza riuscire a trovare prove sufficienti a suffragare i loro sospetti e quindi a difendere i loro diritti e i loro legittimi interessi. Speriamo che il progetto in questione abbia successo e porti ad un valido modello applicativo. Allo scopo i dati dell'Eurostat e dell'Istat, come dal percorso indicato da TECoL, inseriti in un calcolatore che utilizza un algoritmo sviluppato da giovani ricercatori e matematici, dovrebbero portare all'individuazione delle situazioni non coerenti con il normale funzionamento del mercato e della libera concorrenza. Qualora la funzione matematica dovesse indicare un'anomalia, la ricerca dovrebbe essere approfondita dagli organismi di vigilanza antitrust. La nuova Europa e la nuova Italia, secondo noi, si costruisce anche così, con l'impegno diretto e quotidiano dei cittadini e delle loro associazioni.



**Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:**

**Attenzione:** i costi di connessione a internet dipendono dal contratto con il tuo operatore

**TAPPA 1**
Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet.
Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadratone a barre.
Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma, vai alla Tappa 2

**TAPPA 2**
NUOVO
Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito).
Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire di tutti i nostri servizi IN DIRETTA

**TAPPA 3**
Hai installato il software? Attivalo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadratone a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi.
Semplice e veloce

AURELIO PACE *

# Spending review e differenze

Apprendo con stupore e preoccupazione i dati che lo studio dello Svimez «Spending review e divari regionali in Italia» ci offrono.

Nnel 2015 il taglio della spesa pubblica in % del Pil sarà del 6,2 al Sud, più del doppio del Centro-Nord (-2,9). Negli ultimi anni i tagli alla spesa operati dai vari governi hanno riguardato quasi esclusivamente il Sud, penalizzandolo soprattutto per quanto riguarda gli investimenti pubblici, la cui mancanza non ha favorito la ripresa nell'economia meridionale. Se a tutto ciò si aggiungono i tagli derivanti dalla riorganizzazione degli Enti Locali, la mancanza d'idonee infrastrutture e il non adeguamento di quelle esistenti, il quadro assume contorni preoccupanti.

Non è con ulteriori tagli - acuendo la sperequazione degli investimenti statali tra Nord e Sud - che si consente al Mezzogiorno di ripartire, anzi il contrario, si rischia di affossarlo definitivamente. Non si può consentire di far perdere al meridione il ruolo strategico che gli compete. Il Sud si vede costretto, stante questo quadro allarmante, a pagare un prezzo insopportabile.

Bisogna assolutamente e immediatamente attivarsi per avviare un'inversione di tendenza. Renzi all'inizio del suo mandato aveva promesso di riequilibrare il gap infrastrutturale ed economico tra Nord e Sud. Le politiche messe in atto dal suo governo, numeri alla mano, ci parlano invece del contrario. Il Mezzogiorno non può più sopportare questa marginalizzazione nelle scelte strategiche ed economiche, esso deve ritornare protagonista come elemento trainante per lo sviluppo nazionale. Il rilancio delle politiche per e del Mezzogiorno saranno il banco di prova su cui testare la nuova classe dirigente del Sud: quella sul giudizio passato e quella sulla costruzione del futuro.

*[* coordinatore nazionale Popolari per l'Italia]*



**REGIONE** **Aurelio Pace, consiglieri regionale** [foto Tony Vece]

COSIMO LATRONICO *

# Utilizzo royalty petrolifere

Non ci convince l'impostazione ed il racconto del governo regionale sull'uso delle risorse finanziarie ricavate dallo sfruttamento dei giacimenti minerari in Basilicata. Intanto non fu propaganda l'istituzione del fondo per la riduzione del prezzo del carburante che aggiunse un tre per cento di royalities a carico delle compagnie petrolifere, consentendo che più di 330 mila lucani attivassero la richiesta con l'ottenimento della card carburante, di recente corretta in funzione del reddito dei beneficiari.

I governi Berlusconi non solo incrementarono le royalties del quaranta per cento,ma sottoscrissero una intesa (memorandum) tra governo nazionale e regionale che faceva compiere un salto in avanti alla relazione tra risorse minerarie,sviluppo e tutela ambientale.

Quell'intesa, tutta da attuare, pose le premesse per giungere all'art.16 del decreto liberalizzazioni che e' stato definito con lo «sblocca Italia», stabilendo che una quota del trenta per cento dell'ires versata dalle imprese petrolifere per produzioni incrementali rispetto agli attuali livelli, confluissero in un fondo permanente per lo sviluppo delle attività produttive e delle infrastrutture. La stessa disponibilità concessa a livello parlamentare per un nuovo impiego del tre per cento era condizionata , come si potrà vedere dagli atti parlamentari, con una riscrittura dell'art. 45 della legge 99/2009 ,ad una finalizzazione delle risorse finanziarie ricavate dal petrolio verso destinazioni produttive per sviluppare lavoro , infrastrutture e tutela ambientale.

Ricorrendo a strumenti di ingegneria finanziaria per ampliare e moltiplicare l'effetto delle risorse finanziare disponibili per sostenere progetti produttivi ed innovativi . Il rischio e' che buona parte delle risorse finanziarie ricavate siano impiegate dalla Regione per tamponare spese correnti e destinazioni che non generano effetti moltiplicatori come purtroppo si è constatato in questi anni con l'impiego di oltre 1 miliardo di euro. La proposta del gruppo regionale di Forza Italia rappresenta uno stimolo a correggere la tentazione sempre ricorrente ad impieghi inefficaci ,nel migliore dei casi ,come ha certificato la sezione regionale della Corte dei Conti. In sede parlamentare proseguiremo questa battaglia per impedire sprechi e distorsioni che si vedono all'orizzonte nonostante la gravissima crisi produttiva che soffre la nostra regione.

*[* parlamentare Forza Italia]*

PIERGIORGIO QUARTO *

# Dissesto idrogeologico

Gentile presidente Pittella, facendo seguito al nostro colloquio telefonico di qualche giorno addietro, in cui tra l'altro commentavamo l'incontro che si sarebbe tenuto nell'aula consiliare del Comune di Bernalda in relazione allo stanziamento di 5 milioni di euro da parte della Regione per fronteggiare i danni subiti dalle popolazioni e dalle attività economiche del metapontino, in seguito agli eventi alluvionali del 2011 e 2013, nei giorni a seguire dalla stampa abbiamo appreso che la Giunta regionale ha deliberato in data 3 marzo 2015 la «Costituzione di un gruppo di lavoro per la realizzazione di una Conferenza regionale sullo stato di salute dei fiumi, per la prevenzione dei danni da alluvioni e dei fenomeni di dissesto idrogeologico».

Fin dal primo incontro svoltosi con i quadri dirigenti di Coldiretti al Park Hotel di Potenza il 5 marzo 2014, tra le altre proposte, avevamo posto alla tua attenzione i problemi causati dall'elevato rischio di eventi calamitosi legati ai cambiamenti climatici ed alla particolare fragilità del territorio, ritenendo urgente la costituzione di una task force che affrontasse con coerenza, intelligenza e senso di responsabilità le criticità ambientali e le problematiche relative allo stato idrogeologico del territorio lucano.

Pur riconoscendoti la sensibilità nell'affrontare un tema di grande attualità e di assoluto rilievo nella nostra Regione quale è la costituzione di un gruppo di lavoro composto da esperti interni ed esterni di comprovata esperienza nel settore idrogeologico per la realizzazione di un Conferenza regionale che formuli linee guida e proposte per la messa in sicurezza preventiva del territorio con azioni concrete e sostenibili, devo purtroppo registrare che tali nostre richieste ribadite più volte non sono state raccolte e che non si è ritenuto doverci coinvolgere.

Tale necessità è ancora più impellente dopo le ripetute alluvioni registrate negli ultimi anni e che sono state oggetto anche di attenzione responsabile da parte della Coldiretti di Basilicata.

Proprio per queste ragioni ti manifesto la richiesta, auspicando la tua condivisione, di integrare prima dell'inizio dei lavori, il gruppo di cui alla delibera n. 206 del 3 marzo con il Commissario unico dei Consorzi di bonifica lucani (i consorzi hanno infatti ben precise titolarità e conoscenze del territorio da cui non ritengo si possa prescindere), con un rappresentante dell'Anbi nazionale, che, come ben ricorderai, nei tuoi uffici di Roma, fu la prima a proporti di realizzare una conferenza nel merito che fornisse anche concrete iniziative e progettualità per il contrasto al dissesto idrogeologico nella nostra Regione.

L'Anbi, ti rammento, insieme ai rappresentanti dell'Unità di missione insediata dalla Presidenza del Consiglio, ha presentato a febbraio un concreto ed apprezzato elenco di progetti definitivi ed esecutivi tesi all'affrancazione del suolo dal rischio idraulico operativo in tutto il Paese ed anche nella nostra Regione Basilicata.

Infine, con chi ritiene, senza timore di smentite, di rappresentare gli operatori maggiormente interessati alla prevenzione delle alluvioni: gli agricoltori, e quindi la scrivente organizzazione di rappresentanza degli interessi degli stessi, in uno alle altre organizzazioni professionali agricole.

*[* presidente Coldiretti Basilicata]*



**COLDIRETTI** **Piergiorgio Quarto**

ANGELO SUMMA *

# Il reddito minimo di inserimento non è un corollario

Ha ragione il Presidente della Regione quando parla di un'epoca complessa e di un 2015 che rischia di diventare drammatico. Ha ragione anche a parlare di senso di responsabilità e necessaria condivisione. E ha ragione pure quando parla in termini positivi dell'accordo raggiunto con il Ministero dello Sviluppo economico, accordo di cui il sindacato è stato protagonista. Purché alla fine si tengano in altissima considerazione due elementi imprescindibili.

Il primo: il disagio che vivono migliaia di persone, e sempre di più ogni settimana che passa, non è argomento che può lambire le contrattazioni politiche e le solite strategie interne ai partiti per la divisione di postazioni e incarichi. Non si deve e non si può (in una fase come questa che il presidente Pittella indubbiamente conosce) correre il rischio di innescare il minimo dubbio in merito!

Il secondo elemento che non deve essere dimenticato è: l'accordo che la Regione Basilicata ha sottoscritto con il MISE sulla rimodulazione del "Fondo Idrocarburi" deve avere un obiettivo preciso. Obiettivo ben delineato nella concertazione siglata a dicembre 2014 tra Cgil, Cisl e Uil e il governo della Basilicata dove veniva annunciata la volontà di sostenere quella parte dei lucani più in difficoltà attraverso l'utilizzo dei fondi rinvenienti dal decreto legge n. 133-2014 per finanziare il "Reddito minimo di inserimento". Reddito minimo di inserimento che non può diventare un corollario. Si tratta di una straordinaria misura che nasce nelle intenzioni per dare un sostegno al reddito a coloro che hanno perso il diritto alla mobilità in deroga e più in generale agli espulsi dal mondo del lavoro privi di ammortizzatori sociali e ai senza reddito. Una misura che oggi deve tradursi nella fase attuativa nel rispetto dell'accordo del 2 dicembre. Perché la lotta al disagio sociale non è un capitolo tra i tanti ma l'obiettivo primario da perseguire e vincere!



**CGIL** **Angelo Summa**

Bene quindi, l'accordo con il Ministero dello Sviluppo economico che libera definitivamente a favore della Basilicata risorse economiche nella misura di 130 milioni a valere sulle produzioni legate alle attività estrattive del 2013 e 2014. Ma deve essere chiaro che i sindacati non consentiranno di commettere gli errori del passato. Eventuali "amnesie" del governo regionale saranno contrastate in tutte le sedi fino al ricorso anche alla mobilitazione.

Sarebbe, infatti, un peccato non veniale eccedere in una polverizzazione delle risorse per andare a finanziare tutto e il suo contrario, come è stato fatto fin ora. Il contesto è chiaro: dei 130 milioni (somma di due annualità) del Fondo Idrocarburi, il 20% è vincolato per finanziare la social card. Restano quindi a disposizione poco più di 100 milioni dei quali 40 devono servire per il "reddito minimo di inserimento". Il problema però non è l'oggi ma il domani. Cosa accadrà tra 12 mesi quando le risorse saranno dimezzate e la Regione non potrà disporre di 130 milioni annui ma solo della metà? Le attività estrattive del 2015 produrranno un gettito preventivabile in una cifra tra i 65 e i 70 milioni di euro. Considerato che il 20% rimarrà vincolato per la social card (dai 13 ai 14 milioni) risulta evidente che la continuità del Reddito Minimo di Inserimento si garantirà solo con l'utilizzo del restante 80 per cento quasi totalmente su questo.

Nella relazione resa nella seduta consiliare dello scorso 7 marzo il presidente della Giunta Regione Marcello Pittella ha purtroppo sorvolato il tema principale: come rendere strutturale e definitivo l'utilizzo del Fondo Idrocarburi per tamponare il disagio sociale e le migliaia di famiglie che vivono ben al di sotto del livello di povertà.

Sia chiaro: non contestiamo le misure per il risparmio energetico o per il sostegno alle imprese ma, ci sono altri canali con cui finanziare tali misure a partire dalla nuova Programmazione dei Fondi Europei. Il punto qualificante dell'accordo tra Cgil, Cisl e Uil con la Regione era, e resta, il Reddito minimo di inserimento e non si può pensare di riaprire la trattativa ogni anno con le parti sociali. Ai beneficiari del Reddito va assicurata una continuità non legata alle contingenze. Perché quando Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto l'accordo con il presidente della Regione l'obiettivo era quello di rimodulare i fondi per depotenziare uno strumento, la card carburanti iniqua e ingiusta che premiava tutti senza distinzione tra ricchi e poveri. Per noi il Reddito Minimo di Inserimento rimane il punto di svolta e deve essere un dato acquisito per tutti gli anni a venire che non si preannunciano (al netto dei proclami del Governo Renzi) facili. Per questo chiediamo al presidente Pittella il rispetto dell'accordo e con i sindacati e dare immediata attuazione. Basta con le incertezze.

*[*segretario regionale Cgil Basilicata]*